

**Augusto Arullani<sup>1</sup>, Gaetano Piccinocchi<sup>2</sup>, Giulio Nati<sup>2</sup>, Rossella Ferreri<sup>3</sup>, Maria Fenu<sup>3</sup>**

<sup>1</sup> Università Campus Bio-Medico di Roma; <sup>2</sup> Medico di Medicina Generale, SIMG; <sup>3</sup> Servizio Terzo Livello Universitario, Università Campus Bio-Medico di Roma;

## Master di II livello in “Medicina Generale” I Edizione 2010/2012

Fino alla metà degli anni '90 in Italia la Medicina Generale e l'Università si sono mosse in ambiti completamente differenziati: le prime esperienze nella Facoltà di Medicina di Modena hanno aperto il varco per lo sviluppo di partnership sempre più evolute e la SIMG è sempre stata antesignana di questi processi, presentandosi come interlocutore privilegiato in svariate occasioni.

Forti dell'esempio modenese, che mantiene ancora il primato in termini di qualità e rilevanza dell'insegnamento erogato, in altre regioni d'Italia si è iniziato a interloquire e a sviluppare importanti progettualità.

In particolare, nel Lazio, nell'ambito della Commissione Regionale per la Formazione Universitaria (CFU) si sono attivate molte iniziative, che hanno portato a definire il core curriculum della Medicina Generale e a implementarne l'insegnamento in tutte le Facoltà della regione.

Come elemento più recente di queste progettualità, la Commissione ha proposto l'idea di un Master che è stato attivato presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, con la fattiva e costante collaborazione della SIMG.

In Italia è presente un'anomalia rispetto a buona parte dei Paesi Europei, dove nelle Università sono previsti Corsi di Specializzazione e Dipartimenti di medicina generale in grado di formare medici specializzati a tutti gli effetti. In quelle situazioni, la presenza all'interno delle Facoltà consente alla Medicina Generale di essere ricono-

sciuta e insegnata proprio in quei luoghi (le Università) dove si definiscono le professionalità le rispettive aree di interesse. L'assenza di un percorso post laurea almeno parzialmente legato al mondo Universitario limita la capacità di integrazione di chi già insegna la Medicina Generale nel corso di Laurea, riduce la spinta vocazionale, le tesi e la ricerca in Medicina Generale, il valore degli eventuali punteggi acquisiti.

Idealmente, il Master si aggiunge al percorso regionale triennale specifico per la Medicina Generale e ne costituisce il completamento finalizzato alla definizione di un medico di medicina generale (MMG) specialista “con speciale interesse in ...”, che fa esplicito riferimento al “GPWsl” di matrice anglosassone.

Il master rappresenta quindi un “*progetto pilota*” che ha aperto per la prima volta il mondo dell'Università alla formazione dei futuri medici di famiglia.

L'idea di questo progetto è una risposta alle competenze fondamentali richieste nell'attuale sanità che in Italia, come altrove, va sempre più puntando sulla medicina del territorio rispetto all'Ospedale; da qui il nuovo ruolo del MMG come primo riferimento del processo clinico-assistenziale del cittadino nel suo ambiente. Egli dovrà di fatto assumere una posizione centrale nei confronti del paziente, erogando direttamente, quando possibile, oppure indirizzando in modo appropriato il percorso diagnostico-terapeutico.

L'avvio del Master ha avuto una grande risonanza sia a livello politico sia istituzionale. A ottobre 2010 si è tenuta una Conferenza Stampa presso la Sala Conferenze Stampa di Palazzo Montecitorio che ha visto protagonisti il Presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma prof. P. Arullani, l'allora Ministro della Salute On. Ferruccio Fazio e i rappresentanti della SIMG.

Il Ministro ha manifestato grandi apprezzamenti: “*Si tratta di un'iniziativa importante ed è probabile e auspicabile che altre Università seguano l'esempio del Campus Bio-Medico ...*”.

*L'arrivo dei medici di famiglia specialisti potrebbe avere anche l'obiettivo di motivare i giovani a intraprendere una professione che accusa un preoccupante calo di vocazioni, tanto che si stima che al 2025 circa 11 milioni di italiani potrebbero restare senza un medico di base*”.

La SIMG è stata il *main sponsor* di questo progetto.

La collaborazione si è esplicitata in:

- presenza nel Comitato Scientifico del Master;
- partecipazione all'attività didattica;
- presenza in tutte le forme di comunicazione del Master;
- finanziamento di una quota parte del progetto;
- copertura di spese di trasferta per i docenti SIMG;
- erogazione di 15 borse di studio a copertura parziale e 10 a copertura totale.

L'adesione al Master ha avuto un grande consenso: a fronte di circa 80 richieste di ammissione, sono stati selezionati 42 MMG, di un'età compresa tra i 31 e i 62 anni, provenienti da tutta l'Italia.

Dal grafico <sup>1</sup> emerge che i partecipanti sono equamente distribuiti su 3 fasce d'età:

- 38% dai 30 ai 40 anni;
- 29% dai 40 ai 50 anni;
- 33% dai 50 ai 62 anni.

L'eterogeneità della classe ha rappresentato una sfida didattica per quanto riguarda l'approccio all'insegnamento: quindi argomenti che potevano sembrare innovativi per il gruppo più giovane sono risultati assimilati per il target dei più adulti; il vantaggio è stato la possibilità di vivere il momento d'aula come un'occasione di confronto e di scambio di esperienze.

La provenienza, come si evince dal grafico <sup>2</sup>, tocca tutte le regioni d'Italia ma rimane altissima (ovviamente) la presenza del Lazio, soprattutto Roma e provincia.

Il Master, avviato il 21 gennaio 2011, si è concluso il 20 ottobre 2012 con la discussione delle tesi, il conseguimento del Diploma di Master con il riconoscimento dei 60 Crediti Formativi Universitari; ha avuto una durata biennale per un totale di 1.500 ore articolate in:

- 16 moduli specialistici;

- 3 moduli di approfondimento;
- 120 ore di tirocinio,

L'ampia adesione avuta a questo progetto evidenzia una domanda di formazione dei medici di famiglia tale da suscitare l'interesse dell'Università Campus Bio-Medico di Roma a riproporre una II edizione, consolidamento di un Master in Medicina Generale che potrebbe fare da apripista ad altre analoghe iniziative Universitarie e offrire un ulteriore grado di preparazione ai medici che, dopo l'abilitazione regionale, vogliono impegnarsi in responsabilità non solo assistenziali ma anche didattiche e gestionali nell'ambito della medicina di base, forti di un titolo a valenza universitaria.

La struttura didattica consta di:

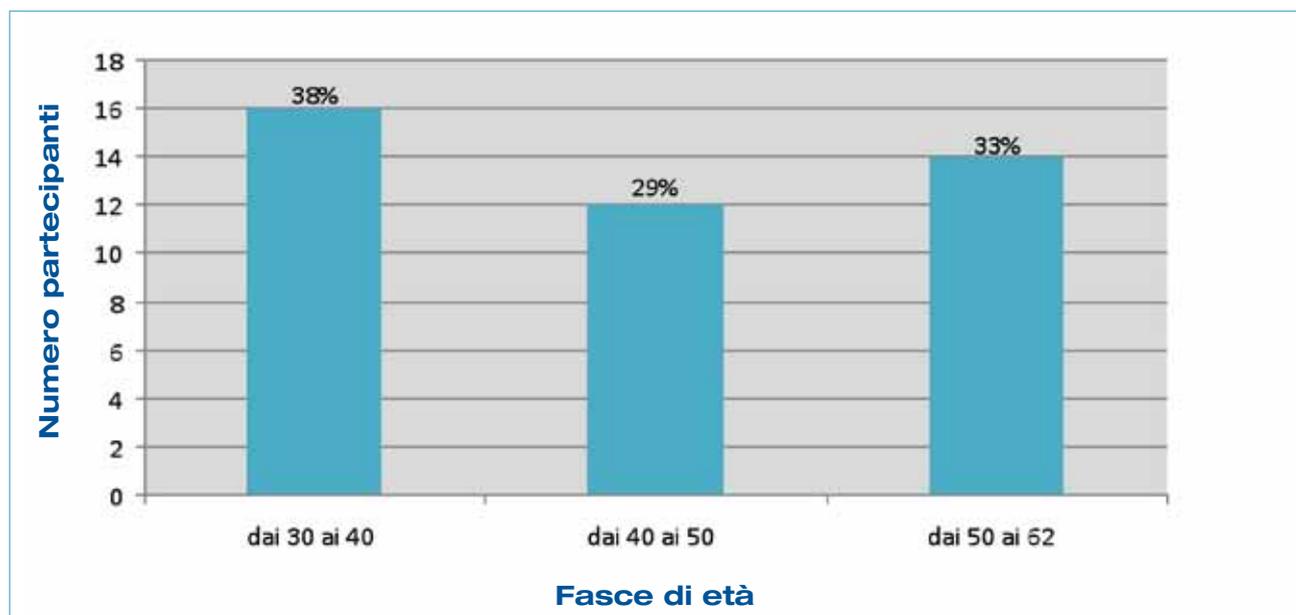
- 16 moduli atti ad approfondire patologie specialistiche di grande impatto sociale che riguardano i bisogni della comunità e del territorio. Ciascun modulo è stato concepito come un'integrazione e scambio di esperienza tra docenti di Medicina Generale e professori universitari, al fine di superare quel confine che ha separato Accademia e Medicina Generale. La didattica frontale è stata spesso integrata da casi studio, laboratori e lavori di gruppo;
- 3 moduli di approfondimento: accanto ad argomenti di carattere clinico, il

master ha inglobato tematiche più trasversali, che rappresentano le nuove frontiere di sviluppo della medicina:

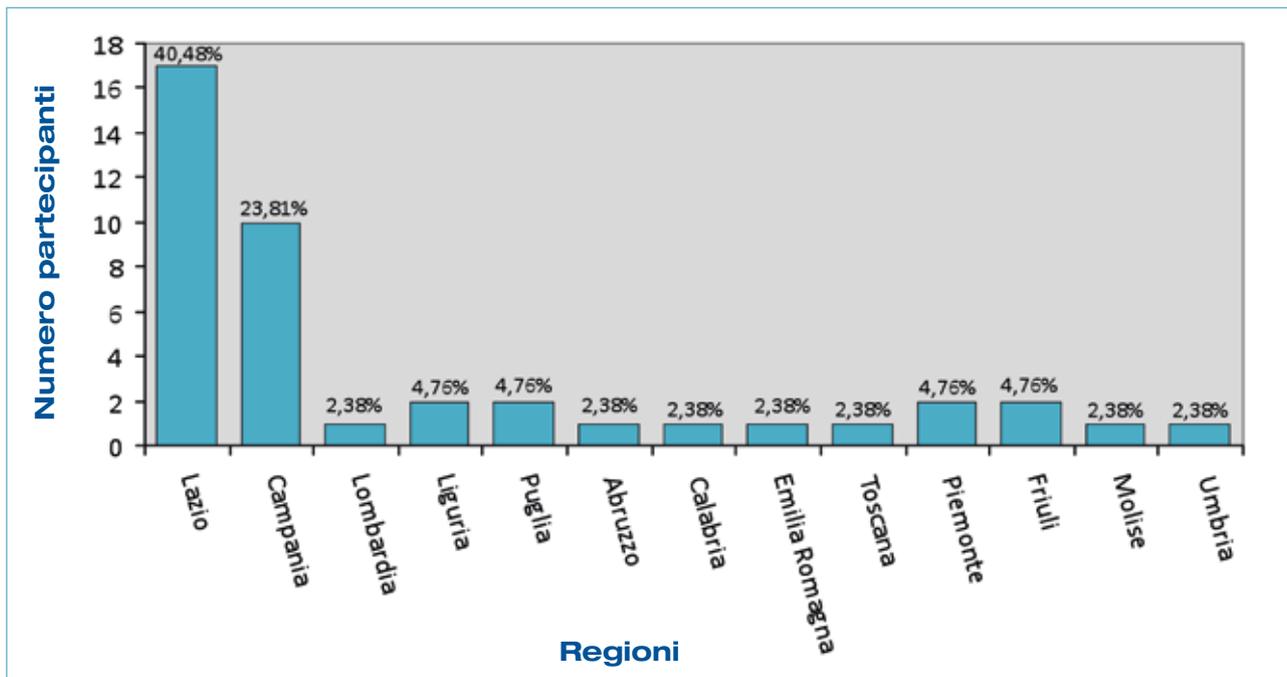
- *metodologia della didattica*: il conseguimento del master costituisce titolo valutabile per attività didattiche e per l'acquisizione di titolarità all'inserimento in settori di lavoro: docenza universitaria undegraduating per la disciplina della Medicina Generale e docenza postgraduating;
- *metodologia economico-gestionale*: le cure primarie attualmente stanno raggiungendo un elevato grado di complessità sotto il profilo del management interprofessionale e di gruppo, dell'interfaccia con le cure di secondo e terzo livello, dell'IT come strumento essenziale di sviluppo della qualità professionale e della sua sostenibilità economica. Una formazione *tout court* del MMG non può prescindere da tali argomenti;
- *assistenza domiciliare e cure palliative*: oggi parlare di cure palliative domiciliari o in ospedale non significa parlare di modalità assistenziali alternative, ma di una continuità di cura che prevede risposte specifiche ai particolari bisogni della per-

FIGURA 1.

Età dei partecipanti



**FIGURA 2.**  
*Provenienza partecipanti.*



sona, pertanto è auspicabile che le varie modalità assistenziali possano essere in un rapporto di stretta collaborazione;

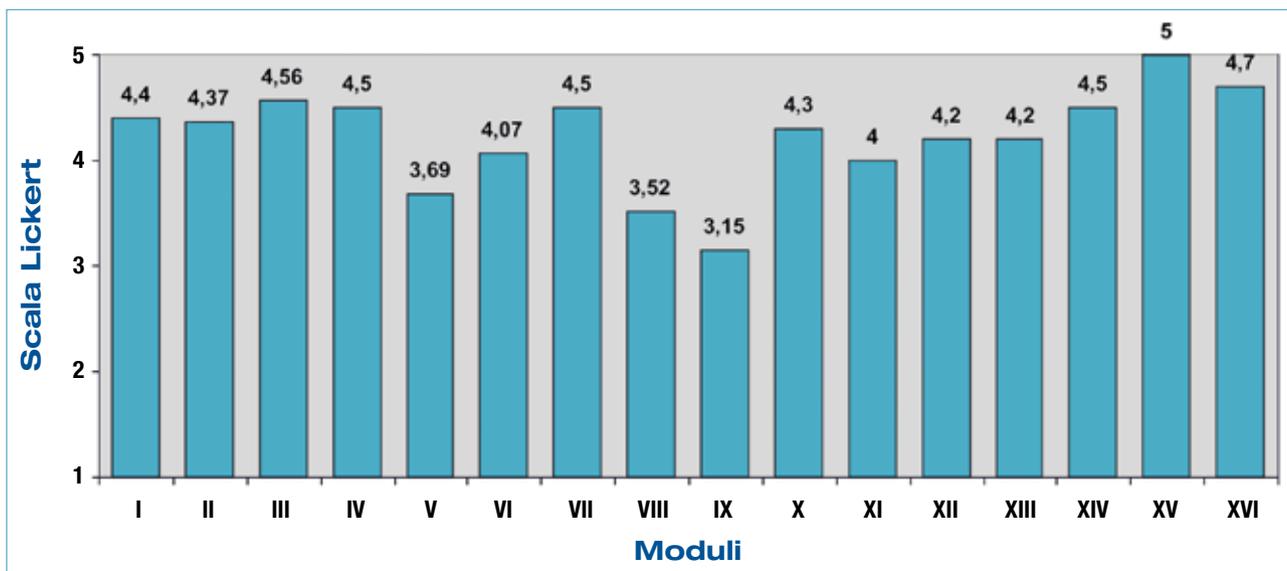
- *tirocinio e tesi*: i partecipanti dovranno svolgere un tirocinio di 120 ore presso sedi diversificate e riconosciute idonee

dalla Direzione Scientifica del Master; a conclusione del Master il partecipante dovrà presentare una Tesi che permetterà di conseguire il diploma di Master in "Medicina Generale" con il riconoscimento di 60 CFU complessivi.

Ogni modulo è stato sottoposto a valuta-

zione da parte dei discenti. La Figura 3<sup>3</sup> rappresenta la sintesi delle valutazioni di ciascun modulo specialistico espresso dai partecipanti. Lo strumento di valutazione utilizzato è la scala Lickert di valori compresa tra 1 (basso livello di soddisfazione) e 5 (alto livello di soddisfazione).

**FIGURA 3.**  
*Valutazione moduli.*



I moduli sono stati:

- medicina di famiglia e del territorio;
- influenze, epidemie, endemie, pandemie, HIV, prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni;
- gestione delle principali malattie endocrine: focus su diabete e tiropatie;
- malattie respiratorie, inquinamento e allergie;
- educazione nutrizionale: obesità e anoressia;
- gestione dell'anziano, fisioterapia e riabilitazione, assistenza domiciliare;
- ipertensione, cardiopatie croniche, vasculopatie;
- malattie mentali: psicofarmaci e gestione farmaci in genere; Alzheimer;
- l'urgenza, l'ospedalizzazione e il primo soccorso (*Basic Live Support*, BLS);
- appropriatezza diagnostica: imaging ed endoscopia, endoscopia curativa, analisi di laboratorio;
- malattie reumatiche e autoimmuni sistemiche; principi di farmacologia clinica: focus su reazioni avverse;
- la patologia oncologica: prevenzione (screening), diagnosi precoce, trattamenti integrati, assistenza domiciliare e cure palliative;
- gestione della cronicità: patologie epatiche e renali;
- territorio e multiethnicità; bioetica;
- nuove tecnologie applicate alla Medicina Generale;
- farmaco-economia e metodologia della ricerca clinica.

### Master Universitario di II livello in Medicina Generale – Laboratori per l'innovazione

In seguito al grande successo avuto dalla I edizione del Master, l'Università Campus Bio-Medico di Roma, in collaborazione con la SIMG, apre le iscrizioni per la seconda edizione del Master in Medicina Generale – Laboratori per l'innovazione.

La Medicina Generale sta vivendo un periodo di radicale cambiamento e sarà sempre più impegnata a fornire cure efficaci, efficienti e misurabili.

La finalità principale di questo Master è quella di dare competenze approfondite per affrontare le sfide del rinnovamento: i discenti saranno chiamati a sviluppare, in una sorta di "laboratorio" e sotto la guida di esperti dell'Università Campus Biomedico e della SIMG, progetti innovativi che prevedano la presa in carico di assistiti con situazioni cliniche di maggior impatto, la costruzione di un percorso formativo, la definizione degli indicatori e l'implementazione dell'Audit, la definizione di un progetto di ricerca, nell'ambito dei nuovi scenari che si propongono alla Medicina Generale.

Le cure primarie oggi stanno raggiungendo un elevato grado di complessità sotto il profilo del *management* interprofessionale e di gruppo, dell'interfaccia con le cure di secondo e terzo livello, dell'IT come strumento essenziale di sviluppo della qualità professionale e della sua sostenibilità economica. Pertanto, accanto ad argomenti di carattere clinico, il master avrà come obiettivo lo sviluppo di tutte le tematiche che discendono da tali questioni, che rappresentano le nuove frontiere di sviluppo della Medicina Generale.

Il corso ha la finalità di integrare e potenziare le conoscenze e l'esperienza di coloro che abbiano già conseguito l'abilitazione del Corso Regionale di Medicina Generale o di coloro che svolgano attività convenzionata con il SSN di MMG e vogliano perfezionare alcune competenze.

Il partecipante, al termine del Master, avrà acquisito la capacità

- di progettare le modalità di presa in carico e i percorsi formativi, di audit e di ricerca nell'ambito delle principali aree della pratica della Medicina Generale;
- di gestire gli aspetti manageriali della professione;
- di applicare le tecniche dell'IT;
- di riflettere e far riflettere sui problemi etici della professione;

Il Master:

- è spendibile sia in termini di completamento delle conoscenze e competenze acquisite nel triennio precedente attraverso l'acquisizione di un titolo universitario;
- è utile per lo svolgimento di attività didattiche nell'ambito della Scuola Regionale e del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

L'ammissione al master va presentata entro il 30 gennaio 2013. Inizio delle lezioni 22 febbraio 2013.

Il percorso ha una durata di 18 mesi e garantisce l'acquisizione di 60 CFU.

La formula modulare e part-time rende compatibile l'impegno del Master con attività e responsabilità professionali.

### Coordinamento e informazioni

Università Campus Bio-Medico di Roma  
 Servizio Terzo Livello Universitario  
 Via Álvaro del Portillo 21, 00128 Roma  
 Tel. (+39) 06225419310, Fax (+39) 06225411900  
 E-mail: [terzolivello@unicampus.it](mailto:terzolivello@unicampus.it)